



ITINERARIO N. 5

Si inizia dal Colletto Piccolo di Velo d'Astico, seguendo la vecchia mulattiera che porta al passo di Campedello. Si possono visitare, sul M. Covole Basso, un fortino blindato per fucilieri, diversi resti di ricoveri e postazioni, mentre più in alto si trovano altre fortificazioni e piazzole ben costruite per obici di medio calibro e sulla destra di questi si raggiunge l'osservatorio «Salier».

Proseguendo sempre lungo la vecchia mulattiera si supera il M. Covole; deviando per un breve tratto sulla destra si notano delle caverne. Nella prima ci sono resti di una cucina da campo in muratura e, all'interno, oltre ad una seconda cucina da campo, si trovano dei magazzini; nell'altra invece appaiono postazioni d'artiglieria con osservatorio ed un pozzetto con acqua fresca.

Lasciate alle spalle queste opere si sale lungo un sentiero molto ripido per raggiungere in breve tempo una nuova caverna molto ben costruita. Salendo ancora il sentiero una lapide murata ricorda lo scledense, capitano Tito Caporali, caduto nel 1916 durante la «strafexpedition».

Poco più sopra un bivio a destra scende verso le fortificazioni dell'Aralta seguendo per un buon tratto un sistema difensivo che aggira per buona parte il M. Giove e il Priaforà. Al bivio, si gira a sinistra a mezzacosta del M. Giove, si trova una bellissima fortificazione in caverna per mitragliatrici e cannoni da 75 mm, inoltre l'osservatorio con due postazioni.

È opportuno a questo punto operare una breve sosta anche per ammirare il bellissimo panorama verso l'Altopiano di Asiago e quindi, salendo verso la cima del M. Giove, si arriva su di un pianoro dove scorre la trincea, punto di massima resistenza durante la battaglia del 12/13 giugno 1916.

Dalla cima del Giove, lungo il costone che arriva sotto il Priaforà, appare un altro camminamento fortificato per collegare le due località.

Sotto il Priaforà c'è un'ampia galleria all'interno della quale erano stati ricavati spazi per magazzini, posti di medicazione, cisterna per l'acqua (ora vuota), alloggio per la truppa, grandi feritoie e postazioni per cannoni di medio calibro. Esiste poi un sistema di cunicoli per poter accedere ai piani superiori del complesso dove vi si trovano altre postazioni per cannoncini e per mitragliatrici.

All'ingresso di questo formidabile sistema appare ben conservato un manufatto difensivo in calcestruzzo per fucilieri.

Si ritorna poi scendendo per la mulattiera che va verso il passo di Campedello, si gira a sinistra e dopo un po'ci si immette nel sentiero già percorso durante la salita.

NOTA: è consigliabile l'autunno perché il percorso è impegnativo dal punto di vista fisico, ma il fresco ed i colori autunnali del bosco rendono il percorso molto più interessante e agevole; è inoltre necessario l'equipaggiamento da montagna.

Tempo di percorso: ore 5.